



io rispetto
gli animali

**Ospita nella tua scuola la mostra
“IO RISPETTO GLI ANIMALI”
Un viaggio attraverso
i disegni del concorso LAV**



Chi è LAV?

Fondata nel 1977, LAV si impegna quotidianamente per la difesa dei diritti degli animali e contro ogni forma di loro sfruttamento. Attraverso un costante lavoro di sensibilizzazione, promuove l'approvazione di leggi a favore degli animali e orienta le politiche pubbliche in loro favore. LAV realizza campagne informative per influenzare l'opinione pubblica e coinvolge i cittadini nella richiesta di cambiamenti alle istituzioni. Inoltre, sviluppa progetti didattico-educativi per le scuole, ed è presente in tutta Italia con numerose sedi locali. Da oltre 25 anni, attraverso un protocollo d'intesa, LAV collabora con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per promuovere l'educazione al rispetto di tutti gli esseri viventi. Per gli insegnanti è disponibile il sito www.piccoleimpronte.lav.it.

Descrizione generale del concorso e della mostra

Il concorso "lo rispetto gli animali", organizzato dalla LAV con il logo del Ministero dell'Istruzione e del Merito, si svolge ormai dal 2019. Il successo dell'iniziativa ha portato alla creazione di una mostra itinerante, che presenta una selezione di disegni provenienti dalle decine di migliaia di opere ricevute negli anni dalle scuole primarie e secondarie di primo grado. Il tema centrale è, come suggerisce il titolo, il rispetto degli animali, interpretato attraverso la lente dell'antispecismo e dei principi della LAV.

Composizione della mostra

La mostra è composta da una serie di pannelli bifacciali alti circa 180 cm, ognuno dei quali presenta disegni selezionati dalle varie edizioni del concorso, accompagnati da testi esplicativi e informativi. I pannelli sono arricchiti da testi con stimoli emozionali e intellettivi, come frasi evocative, storie e citazioni, che invitano a una riflessione profonda sul tema delle opere.

Dove esporla

Le scuole primarie e secondarie di primo grado sono il contesto ideale per ospitare la mostra. Qui, le opere troveranno il loro pubblico: alunni e insegnanti, protagonisti attivi del concorso "lo rispetto gli animali". I pannelli dovranno essere disposti preferenzialmente secondo l'ordine suggerito dalla LAV in base al percorso ideativo della mostra. Solo in caso di necessità stringenti, dettate dagli spazi espositivi, tale ordine potrà essere in parte derogato.

La fruizione della mostra può essere organizzata come una visita guidata o avvenire in modo casuale, a seconda delle attività quotidiane degli alunni. Sarà importante organizzare in collaborazione con LAV una o più visite guidate delle classi alla mostra durante il periodo espositivo.

Obiettivo della mostra

La mostra mira a educare al rispetto degli animali e a promuovere il concorso di cui porta il titolo, per sviluppare l'empatia e rafforzare il processo di riconoscimento dell'alterità come motore fondamentale di un agire prosociale verso tutti gli esseri viventi.

Il percorso stimola anche i ragazzi e le ragazze a riflettere sul nostro rapporto con gli animali, offrendo l'opportunità di riconoscere e comprendere i pregiudizi e le discriminazioni nei loro confronti..

Gli animali e l'educazione civica

Insegnare il rispetto degli animali è in linea con l'art. 3 comma 2 della Legge 92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica e con gli obiettivi di apprendimento delle Linee Guida del MIM del 7 settembre 2024. La visita alla mostra si inserisce perfettamente nelle 33 ore curricolari di educazione civica. Inoltre, dal 2022 all'art. 9 della Costituzione è stata aggiunta la tutela degli animali tra i principi fondanti della Repubblica

Evento inaugurale e visite alla mostra

Alla scuola ospitante è richiesto di organizzare un evento inaugurale con LAV, durante il quale la mostra sarà presentata a tutte o a una selezione delle classi. Sarà auspicabile organizzare ulteriori visite per altre classi, in collaborazione con LAV. La scuola potrà ospitare classi o gruppi esterni che desiderano visitare la mostra, previa richiesta alla scuola stessa o alla LAV.

Come richiedere la mostra

Le scuole interessate a ospitare la mostra possono candidarsi scrivendo a educazione@lav.it. La mostra rimarrà nella scuola per il periodo concordato, senza alcun costo per l'istituto. La scuola si impegna a seguire le indicazioni per l'allestimento e a favorire la LAV nella spedizione della mostra alla tappa successiva, garantendo la cura e la pronta restituzione dei pannelli al termine del periodo prefissato. Nessun onere economico è richiesto alla scuola. Le città con una rappresentanza LAV saranno considerate sedi preferenziali.

Per informazioni si può scrivere a educazione@lav.it o chiamare il **320 7091258**.

I disegni della mostra

La mostra è ancora in via di ultimazione. Quanto segue è un esempio di come potranno presentarsi i pannelli nel contesto scolastico.



DIVERSI E FELICI

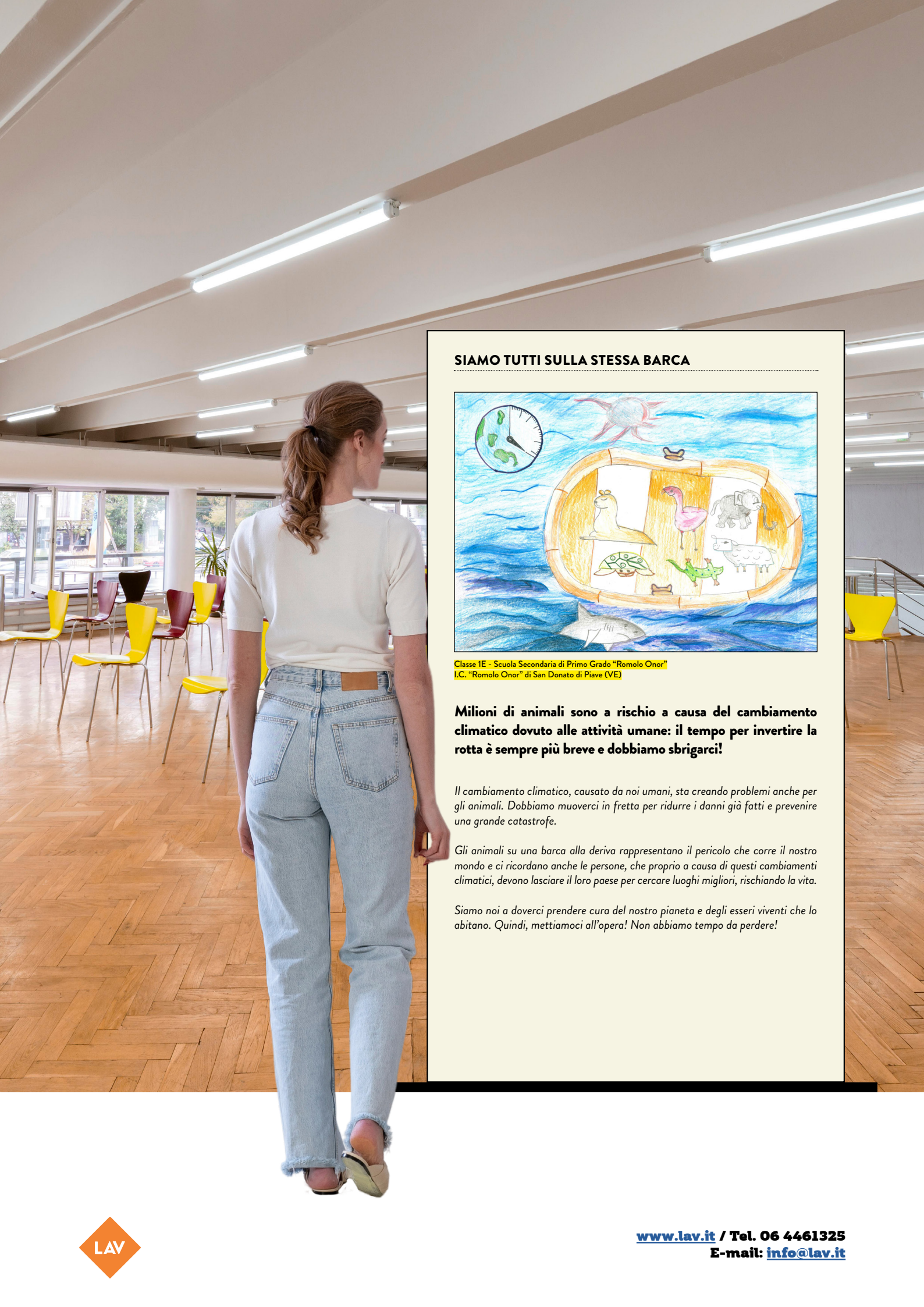


Classe 3A - Scuola Primaria "Giosuè Carducci"
I.C. "Aldo Strobino" di Cerro Maggiore (MI)

Un cagnolino senza una chi lo amava. Gli mancava

Quando si ama qualcuno non si
miagoli, se le sue orecchie si
meravigliosa magia che in
diversità.

Lo dimostrano le tante storie di animali
schiena rotta... ma che loro hanno
inesauribile voglia di vivere. Lo sai
così grande e sincero che, nonostante
dell'intero sistema solare!



SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA



Classe 1E - Scuola Secondaria di Primo Grado "Romolo Onor"
I.C. "Romolo Onor" di San Donato di Piave (VE)

Milioni di animali sono a rischio a causa del cambiamento climatico dovuto alle attività umane: il tempo per invertire la rotta è sempre più breve e dobbiamo sbrigarcisi!

Il cambiamento climatico, causato da noi umani, sta creando problemi anche per gli animali. Dobbiamo muoverci in fretta per ridurre i danni già fatti e prevenire una grande catastrofe.

Gli animali su una barca alla deriva rappresentano il pericolo che corre il nostro mondo e ci ricordano anche le persone, che proprio a causa di questi cambiamenti climatici, devono lasciare il loro paese per cercare luoghi migliori, rischiando la vita.

Siamo noi a doverci prendere cura del nostro pianeta e degli esseri viventi che lo abitano. Quindi, mettiamoci all'opera! Non abbiamo tempo da perdere!

PANNELLO 1 – ANIMALE A CHI?



Classe 3D

Scuola Secondaria di Primo Grado “Santa Caterina da Siena”

I.C. “Antonio Stoppani” di Milano

L'essere umano è classificato come Homo sapiens, un mammifero appartenente alla famiglia degli ominidi.

Lo sai che il leone si chiama Panthera Leo? E il gallo Gallus gallus? Tutti gli animali hanno un nome scientifico in latino, qualche volta più divertente del nome comune. Come Bufo bufo per il rospo e Bison bison per il bisonte. Il nome della specie umana è Homo sapiens.

Sì perché, anche se forse ti sembrerà strano, gli umani sono animali. Anche tu sei un animale, un giovane della specie Homo sapiens.

Un tempo si credeva che l'intelligenza, il linguaggio, addirittura la capacità di provare dolore fossero un'esclusiva degli animali umani. Oggi abbiamo imparato che gli umani e gli altri animali si somigliano molto.

Certo, gli umani sono animali un po' particolari, nel bene e nel male. Qual è l'animale più pericoloso della Terra che inquina, distrugge la natura, scatena guerre e uccide per divertimento? Ma gli umani, quando vogliono, riescono a fare cose meravigliose, sei d'accordo?

La prossima volta che qualcuno ti dirà “Sei un animale!”, tu rispondi “Lo so!”.

PANNELLO 2 – TUTTI IMPORTANTI, COME NOI



Classe 2A

Scuola Secondaria di Primo Grado “Vittorio Alfieri”

I.C. di San Damiano d’Asti (AT)

Se un diritto vale per te, perché non dovrebbe valere per chi è capace di soffrire come te?

Hai mai pensato a cosa è un “diritto”? È qualcosa che deve essere garantito per permettere di vivere bene e serenamente. Nella nostra società tu, ad esempio, hai diritto all’istruzione e non puoi essere costretto a lavorare prima di una certa età. In altri luoghi non è così e molti bambini lavorano duramente fin da piccoli. Questo ti fa capire che un diritto non rispettato è sempre un grave danno per qualcuno.

E gli animali sono “qualcuno”? Certo che sì, perché hanno la capacità di provare emozioni e di soffrire. Ma anche per molte altre ragioni, come l’importanza della loro vita in sé. E se gli animali sono qualcuno, allora hanno dei diritti che dobbiamo rispettare.

E anche tu, come tutti gli animali, hai il diritto alla libertà, alla dignità e alla vita. Te ne vengono in mente altri?

PANNELLO 3 – NON SONO UN PROSCIUTTO



Classe 1A

Scuola Secondaria di Primo Grado di Tregnago

I.C. Tregnago – Badia Calavena (VR)

Quante volte, parlando di un animale, lo riduciamo a un oggetto, a un cibo o lo associamo al suo uso invece di ricordarci che è un individuo?

Da caccia, da guardia, da pelliccia, da compagnia; cani guida, cani poliziotto, cani da salvataggio, da tartufo; animali usati come cibo, come vestiti, per il nostro divertimento; animali definiti per l'uso che ne facciamo. Animali pensati per il loro utilizzo o usati per quello che fanno o che li costringiamo a fare, ma mai considerati per quello che sono: degli individui, con le loro caratteristiche particolari, come ognuno di noi.

Lo sai che i baffi del gatto sono differenti tra soggetto e soggetto, come le impronte digitali per l'essere umano? Chi ha la fortuna di vivere con un animale lo sa già: ognuno di loro ha la sua personalità e diventa da subito insostituibile.

E quando riusciamo a fare amicizia con un animale, a entrare nel suo mondo, a conoscerlo nella sua individualità... si apre magicamente una porta che ci fa scoprire un mondo ricco in ognuno di loro.

PANNELLO 4 – PERCHÉ FACCIAMO DIFFERENZE?



Classe 2E

Scuola Secondaria di Primo Grado "Albert Schweitzer"

I.C. "Duca D'Aosta" di Torino

Se chiamiamo un animale 'amico' e l'altro 'cibo', cosa cambia per loro?

I maiali e i bovini sono animali intelligenti e affettuosi, proprio come i cani. Ma perché, allora, vengono trattati in modo diverso? Forse perché molte persone non li conoscono bene: vivono rinchiusi negli allevamenti e non possiamo apprezzare le loro tante qualità. Quando li incontriamo, spesso li vediamo già trasformati in prosciutti e bistecche!

In alcuni paesi, la carne di maiale non viene consumata, mentre in altri non si mangia quella di mucca. In altri paesi ancora si mangia la carne di cane. È davvero sfortunato per questi animali nascere in un posto piuttosto che in un altro, non credi?

PANNELLO 5 – NON TI VEDO, NON TI CONOSCO



Classe 3A

Scuola Secondaria di Primo Grado “Noè Bordignon”

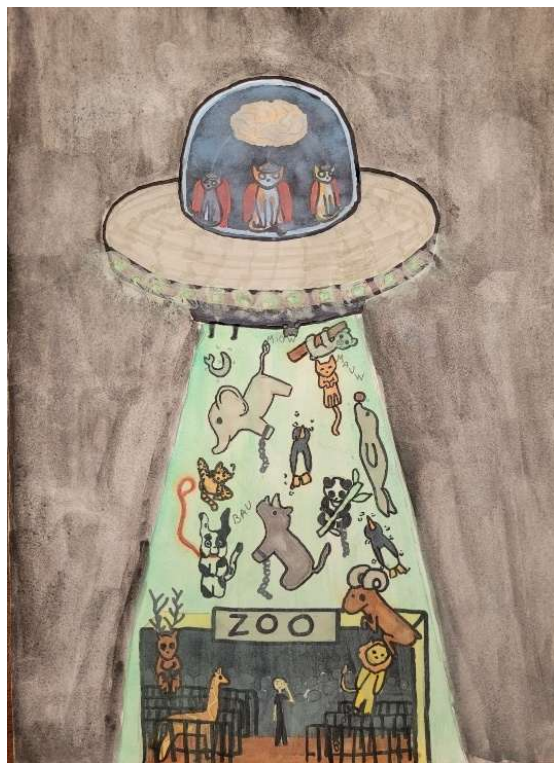
I.C. San Zenone degli Ezzelini (TV)

Un giorno, un bambino chiamò un agnellino Neve. Da allora, non riuscì più a pensare a quel piccolo essere come a un semplice pasto.

Conoscere un animale da vicino ci cambia la prospettiva: nessuno ucciderebbe “Neve” dopo averci vissuto insieme! Ma gli allevamenti sono lontani e misteriosi, nascosti alla nostra vista. E così compriamo la loro carne ben incartata nel cellophane, senza pensare alla sofferenza che c’è dentro: centinaia di migliaia di agnelli e capretti, identici a Neve, vengono uccisi ogni anno in Italia solo per Pasqua. Rispettiamo non soltanto chi conosciamo o chi ci piace!

Il rispetto è ciò che dobbiamo a tutti; amore, quello che diamo a chi vogliamo.

PANNELLO 6 – BUIO A MEZZOGIORNO



Classe 2C

Scuola Secondaria di Primo Grado “Innocenzo da Imola”

I.C. N.2 di Imola (BO)

Una sera, un raggio di luce calò dal cielo.
Invece di rapire gli umani, gli alieni salvarono gli animali.
Gli umani, stupiti, restarono a chiedersi il perché.

Era mezzogiorno e il cielo diventò nero. Gli uomini e le donne alzarono lo sguardo e i loro occhi si riempirono di paura. Una flotta di dischi volanti volteggiava sulle loro teste: erano dieci, erano cento, erano mille! Silenziosi oscuravano il Sole e velocissimi si dirigevano verso la Terra. Gli extraterrestri non atterrarono, non scesero dalle loro astronavi. Avrebbero potuto ridurre gli umani in schiavitù ma non era quella la loro intenzione. Il loro unico obiettivo era salvare gli animali e portarli via dove avrebbero potuto vivere in libertà e serenità.

Gli extraterrestri vivevano in pace con tutti gli esseri viventi che popolavano il loro pianeta. Cosa penseranno gli esseri umani una volta capito di essere rimasti da soli?

PANNELLO 7 – NO A TUTTE LE GUERRE



Classe 2E

Scuola Secondaria di Primo Grado di Castelletto Stura

I.C. di Borgo San Giuseppe (CN)

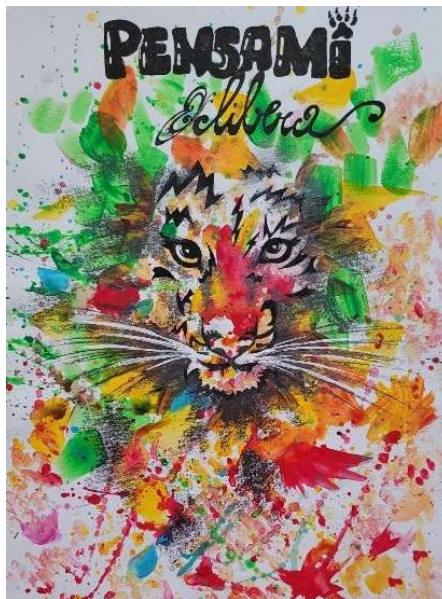
In una città bombardata, un cane ferito vagava tra le macerie. Una famiglia in fuga lo prese con sé e così, nel mezzo della violenza, nacque un atto di pace.

Ci hai mai pensato che tra le vittime di una guerra ci sono anche gli animali? La guerra fa male a tutti quanti, ambiente compreso. Ma perché succedono ancora queste cose terribili?

Quando pensiamo di avere dei nemici, persone che consideriamo inferiori o semplicemente diverse... siamo già in guerra! E la stessa cosa accade tutti i giorni con gli animali: li riteniamo meno importanti di noi e così ci permettiamo di fare loro del male. Invece la diversità è solo una ricchezza... pensa che noia se fossimo tutti uguali!

No a tutte le guerre! Un grande sogno di pace e di giustizia. Ma se sogniamo tutti insieme possiamo trasformarlo nella speranza più bella.

PANNELLO 8 – COME SI VIVE IN UNO ZOO?



Classe 1C

Scuola Secondaria di Primo Grado “Elisa Springer”

I.C. “Elisa Springer” di Surbo (LE)

**Riesci a immaginare la tua vita intera in pochi metri quadri,
senza mai uscire?**

Immagina di non poter mai uscire di casa. Nemmeno per cinque minuti. Ti danno da bere e da mangiare, ma non puoi guardare la TV, leggere o giocare.

Hai davanti a te una lunga fila di giornate tutte uguali, a non fare niente, a camminare avanti e indietro, nella noia più completa.

Così vivono gli animali negli zoo. Mangiano, bevono, dormono, nessuno fa loro del male, ma che noia! Una vita intera chiusi in pochi metri, sempre nello stesso posto, ad aspettare che il tempo passi.

E sai qual è la cosa peggiore? Non c'è motivo per tutto questo dolore. Oggi possiamo conoscere molto meglio gli animali grazie alle fantastiche immagini che ce li mostrano nel loro ambiente e nei loro comportamenti naturali.

Hai presente quei bellissimi documentari?

PANNELLO 9 – CHE VITA DA CANI!



Classe 3C

Scuola Primaria “Giacomo Noventa”

I.C. Noventa di Piave (VE)

Qualche volta dimentichiamo la nostra responsabilità.
La vita di un animale può dipendere dalle nostre scelte.

Hai mai sentito l'espressione “che vita da cani!”? Il senso, sarai d'accordo, è negativo. Ma è proprio vero che i cani se la passano male? Com'è la vita da cani?

Immagina per un attimo di essere un cane randagio. Devi girare tutto il giorno per cercare qualcosa da mangiare, le zampe ti fanno male e la pancia è vuota.

Prova ora a metterti nei panni di un cane super-ultra-coccolato. Che figura uscire con quel fiocco rosa in testa, ma guarda come ti guardano tutti! Mai un osso per divertirti un po', sempre quelle scatolette così mollicce, e i tuoi bei dentini aguzzi a cosa ti servono?

Non esiste una vita da cani. Ogni cane che tu vedi ha una vita diversa, un diverso passato alle spalle. Di poltrone o di canili, di ciotole piene o di cassonetti rovistati, di una famiglia che lo ama o di una che lo abbandona in un autogrill.

C'è una cosa che fa venire i brividi: la vita da cani la decidiamo noi. Siamo noi a stabilire se un cane sarà felice o triste, se deve vivere o morire.

PANNELLO 10 – CACCIA LA CACCIA



Classe 3F

Scuola Secondaria di Primo Grado "Giacomo Zanella" di Quinto Vicentino

I.C. Bolzano Vicentino "G. Zanella" (VI)

In Italia, ogni stagione venatoria porta all'uccisione di più di cento milioni di animali.

Rispondi più veloce della luce: "qual è l'unico animale che uccide per divertimento?". Forza, hai ancora una riga per pensarci.

La soluzione è: l'essere umano! Anche gli animali vanno a caccia (solo pochi però, la maggior parte sono erbivori). Ma lo fanno per mangiare e nutrire i loro piccoli. Spesso girano per ore alla ricerca di una preda, con lo stomaco vuoto e le zampe che fanno male. Ti sembra che per gli umani sia lo stesso?

I cacciatori si alzano la mattina e fanno una bella colazione. Prendono la macchina, raggiungono facilmente un bosco e tirano fuori tutto il loro armamentario di fucili e cartucce. Appena passa un uccellino prendono la mira e sparano. Non uccidono per necessità, ma solo per divertirsi. Vanno a caccia come tu vai in bici.

Bella forza poi con un fucile luccicante in mano! Gli animali tra di loro si affrontano alla pari, i cacciatori partono già con il vantaggio della prepotenza.

Lo sai che il piombo di una cartuccia pesa più di un fringuello?

PANNELLO 11 – MUTO COME UN PESCE?



Classe 1C

Scuola Secondaria di Primo Grado "Cocchi-Aosta"

I. C. "Cocchi-Aosta" di Todi (PG)

Se un pesce non urla, significa che non prova dolore?

È meglio:

- A. Andare a pesca o mangiare una pesca?
- B. Usare l'amo o dire ti amo?
- C. Impugnare una canna o una torta di panna?

Scherzi a parte, molti pensano che andare a pesca sia rilassante, ma non è certo rilassante per i pesci! La gente non si rende conto che anche i pesci provano dolore. Forse la pensano così perché i pesci non urlano. Ma ne siamo davvero sicuri?

Eppure, i pesci sono animali come tutti gli altri, solo che vivono nell'acqua. Mangiano, dormono, giocano, proprio come noi! E quando vengono pescati, soffrono eccome!

Che dire? È sempre difficile capire i bisogni di chi, umano o animale, è diverso da noi. E i pesci, proprio perché vivono in un ambiente completamente diverso, sono gli esseri viventi più lontani. Quando capiremo che vivere sott'acqua non è differente da volare nel cielo o camminare sulla terra, anche la pesca apparirà in tutta la sua violenza.

Ora che lo sai, quando senti dire "muto come un pesce", non ci credere!

PANNELLO 12 – ATTENTO A DOVE METTI I PIEDI!



Classe 3C

Scuola Primaria “Anna Frank”

I.C. “Margherita Hack” di Spinea (VE)

Sotto i nostri piedi si nascondono interi mondi.
Un formicaio può ospitare centinaia di migliaia di formiche
e svilupparsi per cento metri quadri nel sottosuolo.

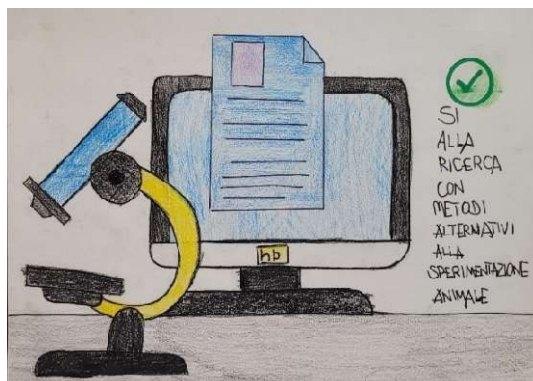
Forse qualche volta hai visto una piccola cupola di terra con tante formiche che si aggirano lì intorno e ti sei detto: toh, un formicaio. Ma non ti puoi nemmeno immaginare che cose fantastiche ci siano là sotto! Intanto la grandezza. Un formicaio è grande fino a cento metri quadri e quella che tu hai visto è solo una delle numerosissime entrate.

Vi abitano anche più di centomila individui, la stessa popolazione di una grande città come Perugia! E nascosto ai nostri occhi c'è un vero e proprio palazzo sotterraneo con tanti piani. Ci sono gallerie e corridoi che si intersecano in un labirinto perfetto, camere, saloni, magazzini per conservare il cibo, il tutto sostenuto da robusti pannelli di legno.

E ogni formicaio è diverso dall'altro. Le formiche sono brillanti architetti e si sbizzarriscono in costruzioni sempre originali. Piccole piccole, ma hanno fantasia da vendere!

Anche noi possiamo imparare tanto dalle formiche. Ognuno di noi può fare poco da solo ma se ci mettiamo tutti insieme le nostre forze non si sommano, si moltiplicano!

PANNELLO 13 – VIVISEZIONE: NESSUNA CAVIA



Classe 1B

Scuola Secondaria di Primo Grado "Margherita Hack"

I.C. Perugia 9

Ogni anno, solo in Italia, quasi un milione di animali vengono sfruttati e uccisi dopo esperimenti inutili e crudeli. Lo sapete che il 95% delle nuove molecole che superano le prove sugli animali, falliscono i test clinici sugli umani?

Oggi esistono metodi alternativi alla sperimentazione animale, come colture cellulari e modelli al computer, sempre più efficaci.

Forse lo vieni a sapere soltanto adesso ma sulla pelle degli animali vengono fatti gli esperimenti più assurdi e crudeli che tu possa immaginare.

Fare sperimentazione animale significa sottoporli a ogni genere di tortura. Vuol dire obbligarli a testare sostanze di ogni genere, dalle creme di bellezza ai detersivi. E poi iniezioni, bruciature, radiazioni, avvelenamenti e tutto quanto di spaventoso ti viene in mente. Solo vivere in una piccola gabbia di un laboratorio, tra bisturi e camici bianchi, è già una grande sofferenza, non credi?

Perché allora tanta crudeltà? Dicono che questi esperimenti sono indispensabili per la nostra salute. Niente di più falso. Gli animali reagiscono ai farmaci e alle malattie in modo diverso da noi e, per fortuna, ci sono tanti ricercatori che usano metodi alternativi.

Detto tra noi: se anche la vivisezione servisse a qualcosa, sarebbe lo stesso una cosa cattiva e ingiusta. Tu che ne pensi?

PANNELLO 14 – NOI E GLI ANIMALI SELVATICI



Classe 1A

Scuola Secondaria di Primo Grado “Gian Andrea Bussi”

I.C. di Piazza Vittorio Veneto di Vigevano (PV)

Se gli animali selvatici si avvicinano alle nostre città per trovare cibo e ripari è perché stiamo rovinando e riducendo il loro habitat.

Gli animali selvatici non hanno nessun interesse ad avvicinarsi a noi umani: ci considerano un pericolo e attaccano solo se si sentono minacciati.

Agli animali selvatici (cioè quelli a vita libera, non domestici né allevati dall'uomo) abbiamo imposto di cambiare abitudini e spesso anche ambiente di vita, invadendo e modificando il loro habitat. Prima di tutto perché siamo stati noi a invadere il loro ambiente con le nostre città, le nostre strade e i nostri campi coltivati, per non parlare dei nostri allevamenti. Quando però avviene che gli animali, seguendo il loro istinto naturale, cercano cibo nei nostri territori (coltivazioni, allevamenti o città), tendiamo subito a risolvere la questione con il fucile e diamo a questo sterminio il nome di “contenimento”.

Gli animali selvatici esistono, sia in campagna sia in città. Non possiamo pensare di eliminarli tutti o che non facciano mai nulla a noi sgradito. Sarebbe assurdo e innaturale. Quando parliamo di convivenza pacifica si tratta proprio di questo: apprezzare la bellezza della loro presenza e tollerare eventuali problemi che questa porta in nome del grande valore che gli animali hanno in sé.

PANNELLO 15 – HAI MAI SENTITO PARLARE DI LEONI RANDAGI?



Classe 1 B

Scuola Secondaria di Primo Grado “Guglielmo Marconi”

I.C. di Poggio Rusco (MN)

Solo gli animali familiari possono essere randagi, gli altri sono semplicemente liberi.

Non compriamo mai un animale, andiamo al canile o al gattile e adottiamone uno.

Un amico non si compra: si sceglie per sempre.

Hai mai sentito parlare di leoni randagi? E di rinoceronti abbandonati? Solo gli animali familiari possono essere randagi o abbandonati, gli altri sono semplicemente liberi.

Ma come vivono oggi i cani e i gatti?

Quelli che stanno in famiglia di solito hanno un'esistenza felice, anche se non sempre adatta alle loro esigenze. Gli animali che soffrono di più, oltre ai randagi, sono quelli che stanno nei canili e nei gattili. Vivono in gabbia, non hanno un amico umano tutto per loro e si annoiano da morire. Anche se i volontari fanno tutto il possibile per il benessere di questi animali, difficilmente possono essere felici. Allora cosa possiamo fare?

Non compriamo mai un animale, ma adottiamone uno.

PANNELLO 16 – SEI MAI STATO AL CIRCO?



Classe 1D

Scuola Secondaria di Primo Grado “Enrico Fermi”

I.C. “Enrico Fermi” di Castelgomberto (VI)

La vera arte del circo è quella umana, senza gabbie né catene. W il circo senza animali!
La crudeltà non fa mai ridere.

Hai mai visto le tigri saltare nei cerchi o gli elefanti sollevarsi su due zampe? Forse ti sarà sembrato uno spettacolo affascinante, pieno di musica, di colori e di bellissimi animali. Ma gli animali del circo non la pensano così. Invece di vivere liberi nel loro ambiente naturale, trascorrono la loro vita in piccole gabbie.

Come si fa a pensare che gli animali si divertano a fare esercizi stupidi e pericolosi? Quando gli elefanti vengono costretti a sollevare da terra le zampe davanti (in natura non lo farebbero mai), tutto l'enorme peso dello stomaco e dell'intestino preme dolorosamente sugli altri organi.

Non ti sembra crudele che al giorno d'oggi i nostri amici siano tenuti in gabbia, addestrati e usati solo per divertire gli esseri umani?

Nel circo lavora tanta gente meravigliosa. Chissà quante risate avrai fatto con i pagliacci e come avrai spalancato gli occhi di fronte alla bravura di acrobati e giocolieri. Ma quando si spengono le luci e il tendone si chiude, rimangono le gabbie.



Classe 2C

Scuola Secondaria di Primo Grado “Leonardo Da Vinci”

I.C. di Corso Cavour, Pavia

Riusciamo a riconoscere la sofferenza anche quando è silenziosa o nascosta?

Non è semplice vedere le ingiustizie quando ci viviamo dentro. Quando siamo noi a commetterle, quelle ingiustizie. E quando queste terribili ingiustizie sono la normalità.

Prova a fare questo test a quelli che conosci. Ci sono:

- A. un pesce rosso che nuota in una boccia di vetro
- B. un ragazzo con una giacca col collo di pelliccia
- C. un cagnolino preso a calci

Dov'è il maltrattamento?

Vedrai che tutti sceglieranno la terza risposta. Il maltrattamento però è in tutti e tre i casi. Il problema è che non tutti lo sanno o vogliono vederlo.

Trattare un animale senza rispetto, come se fosse un oggetto esposto (come il pesce), è già un maltrattamento. E uccidere un animale per la sua pelliccia, beh è semplice da capire. Ma tu hai capito, vero?

Sai qual è la cosa più importante? Imparare a riconoscere i maltrattamenti, scoprirli dietro pratiche che ci sembrano normalissime: poi diventa tutto più semplice.

PANNELLO 18 – CONOSCI I TUOI POLLI?



Classe 2A

Scuola Secondaria di Primo Grado “Bernardo Pasquini”

I.C. “B. Pasquini” di Massa e Cozzile (PT)

Dietro ogni prodotto c'è una storia: a volte è una storia di sofferenza.

La gallina conta più dell'arrosto.

La domanda non è sciocca come potrebbe sembrarti. Il pollo per molti non è un animale, è un prodotto. Lo vedi girare nei forni delle rosticcerie, incartato nella plastica dei supermercati, nascosto dentro le crocchette dei fast-food. E prima?

Lo trovi dentro gli allevamenti, stipato in enormi capannoni con decine di migliaia di suoi simili, così stretto che non riesce a stendere nemmeno un'ala. Modificato geneticamente perché ingrassi più in fretta e perché crescano a dismisura le parti che i consumatori preferiscono (petto e coscia). Per tutta la vita non vede mai un filo d'erba o un raggio di sole.

Animali diventati oggetti, che negli allevamenti hanno perso la loro identità e il loro modo di vivere. Non sono più galli, galline e pulcini: sono diventati polli.

PANNELLO 19 – HO SALVATO LEI



Classe 3B

Scuola Secondaria di Primo Grado “Severino Fabriani”

I.C. “Fabriani” di Spilamberto (MO)

Una tempesta aveva gettato sulla spiaggia migliaia di stelle marine. Un bambino le raccoglieva una ad una e le ributtava in mare. Passò un adulto e disse: “Ragazzino, sono milioni. Non riuscirai mai a salvarle tutte!”

Il bambino rispose: “È vero, ma io posso salvare questa, quella e quell'altra”.

Certo, ogni scelta merita rispetto, ma non c'è un solo motivo al mondo per acquistare un animale. Prima di tutto non bisogna sostenere questo commercio; gli allevatori fanno continuamente nascere nuovi cuccioli soltanto per il guadagno ma ci sono migliaia di cani in gabbia nei canili, perché non salvarne uno? La gratitudine che per tutta la vita leggerai nei suoi occhi è un meraviglioso regalo. E che impagabile soddisfazione vedere il tuo animale dimenticare le sofferenze subite, diventando giorno dopo giorno più vivace, più sicuro di sé, più bello: finalmente felice. Provare per credere!

PANNELLO 20 – METTIAMOCI AL LORO POSTO



Classe 3B

Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Galilei" di Castrignano del Capo

I.C. "Vito De Blasi" di Gagliano del Capo (LE)

Un uomo fece un sogno: si ritrovò in uno zoo, con tanti visitatori che ridevano e scattavano foto. Si svegliò inorridito, capendo meglio la sofferenza altrui.

Immagina di incontrare lo sguardo di un animale rinchiuso, in uno zoo ma anche a casa nostra se ce n'è uno, e pensa come potrebbe essere la sua vita in libertà. Prova a metterti nei suoi 'panni': se tu fossi quell'animale, cosa potresti e vorresti fare?

Anche se gli animali sono amati e curati, le gabbie sono una cosa terribile. Tu metteresti il tuo migliore amico in prigione? Anche chi è nato in gabbia soffre. La libertà è un bisogno di tutti, anche di chi non l'hai mai provata.

Quando incroci lo sguardo di un altro essere vivente prova sempre a leggergli negli occhi la sua storia, chiediti: "Come mi sentirei al posto suo?". Troverai sempre la risposta giusta. Garantito!

E poi impariamo a guardare la bellezza degli animali invece che volerli possedere.

PANNELLO 21 – BULLI CON GLI ANIMALI



Classe Terza

Scuola Primaria “Lombardo Radice”

I.C. “Umberto Saba” di Torino

Classe 1M

Scuola Secondaria di Primo Grado “Emilio Segrè”

I.C. Lido del Faro, Fiumicino (RM)

Prendersela con chi non può difendersi: è forza o debolezza? La vera forza si misura nella gentilezza.

Gli animali non sono oggetti. Come noi soffrono se vengono picchiati, sono felici se stanno bene.

Far del male a un animale che non ha nessuna possibilità di difendersi è una delle azioni più vigliacche che la mente umana possa concepire! Più un essere vivente è debole, più deve avere diritto alla nostra protezione, se vogliamo essere persone civili.

Chi fa del male a chi non può difendersi è solo un codardo.

E i ragazzi?

Spesso sono i “grandi” ad insegnare loro che gli animali non contano niente e qualche volta proprio i ragazzi maltrattati sfogano la loro rabbia su degli esseri ancora più indifesi.

Ma molto più spesso, lo dimostrano anche questi disegni, sono loro che danno grandi insegnamenti agli adulti.

PANNELLO 22 – ANTIPATICI A CHI?



Classe 1A

Scuola Secondaria di primo grado

Istituto paritario “Virgo Fidelis” di Grottaferrata (RM)

Topi, ragni, pipistrelli... quegli animali odiati da (quasi) tutti che non contano niente per (quasi) nessuno. Ma prova a chiederti: abbiamo davvero ragione a disprezzarli o dovremmo imparare a convivere con loro? E siamo sicuri che loro non abbiano paura di noi? E magari con motivazioni ben più valide.

Non esistono animali antipatici. Esistono solo animali poco conosciuti, che per questo fanno paura e vengono tenuti alla larga. Ma possiamo imparare a lasciarli vivere in pace, anche se non sono esattamente... i nostri preferiti.

Non facciamoci abbagliare dai pregiudizi, guardiamo alle cose che contano veramente! E se nonostante tutti i tuoi sforzi un animale ti fa paura? O proprio... non lo sopporti? L'importante è ricordarsi che merita comunque il tuo rispetto, anche se magari non sarete mai amiconi!

Ogni essere vivente è “soggetto di una vita”, come diceva il grande filosofo Tom Regan.

PANNELLO 23 – HAI MAI INCROCIATO IL LORO SGUARDO?



Classe 1E

Scuola Secondaria “Mavarelli-Pascoli” di Umbertide

I.C. Umbertide Montone Pietralunga (PG)

Ogni anno, milioni di animali percorrono migliaia di chilometri per arrivare ai macelli di destinazione: un viaggio estenuante e crudele.

Viaggiare che passione! Chi non sogna di visitare città affascinanti e meraviglie della natura, incontrando gente di tutto il mondo... Ma non per tutti i viaggi sono occasione di gioia e divertimento: per molti animali è l'esatto contrario! Ogni anno decine di milioni di esseri viventi sono trasportati per giorni interi per distanze enormi: arrivano in Italia dalla Polonia, dalla Russia, dalla Spagna...

Pecore e vitelli, agnelli e maiali sono stipati in camion (forse qualche volta li avrai intravisti in autostrada), ma anche in navi e treni. E alla fine di questi viaggi interminabili e massacranti, possono tirare un sospiro di sollievo? No, perché all'arrivo vengono immediatamente uccisi.

PANNELLO 24 – IO NON SONO IL TUO “PADRONE”



Classe 3G

Scuola Secondaria di Primo Grado

I.C. "Mino Milani" di Pavia

Un ragazzo abbracciava il suo cane. Un passante gli disse: 'Bello il tuo cane!' Lui rispose: 'Non è mio, è il mio migliore amico'.

Quante volte ancora usiamo termini come “padrone” o “proprietario”! Ma gli animali che vivono con noi sono veri e propri membri della famiglia, usiamo le parole giuste.

Gli animali cosiddetti “domestici” sono veri e propri membri della famiglia: dividono con noi giochi scatenati e momenti tristi; spesso diventano i nostri confidenti migliori.

Sono una presenza rassicurante che colora le nostre giornate e arricchisce di stupendi ricordi la nostra vita. Quante volte i nostri compagni pelosi ci hanno ridato il sorriso...

E allora, perché continuiamo a chiamarci “padroni” o “proprietari”? Non sono né schiavi né oggetti.

Bisogna trovare le parole giuste: le parole sono importanti!

“Fratello”, “sorella”, “compagno”, “amico”... tu come preferiresti chiamarti?

PANNELLO 25 – PESCI LIBERI



Scuola 3B

Scuola Secondaria di Primo Grado "Don Milani"

I.C. "Ada Negri" di Magnago (MI)

Un acquario può sostituire l'immensità del mare?

Il mare è troppo grande per poterlo contenere in un acquario. I pesci vanno osservati nel loro ambiente naturale, non rinchiusi dentro una gabbia di vetro.

Se non vuoi prendere maschera e boccaglio, guarda quei bellissimi documentari che ti mostrano il mondo subacqueo in tutti i suoi sorprendenti dettagli. Pensare di conoscere il mare osservando dei poveri prigionieri dentro a una scatola di vetro è come conoscere un cane studiandone un singolo pelo.

Togliere la libertà a qualcuno è sempre sbagliato, all'acquario come a casa. I pesci sono animali sensibili e intelligenti e soffrono esattamente come quelli della terra. Condannarli all'ergastolo è ingiustificato, crudele e inutile.

Gli animali hanno diritti e dobbiamo cominciare a rispettare la loro libertà, anche se sono animali che hanno le pinne, vivono sott'acqua e non fanno bau!

PANNELLO 26 – FAVOLE A ROVESCOIO



Classe 1C

Scuola Secondaria di Primo Grado

I.C. "Ippolito Nievo" di Cordignano (TV)

Cappuccetto Rosso si fermò sulla soglia. Il lupo la guardò con occhi spaventati. In quel momento capì che era solo un animale in cerca di cibo, non un mostro.

Ti piace la morte del lupo nel finale di Cappuccetto Rosso? O sempre il lupo che annega nella storia dei Sette Caprettini? E che dire dell'elefantino Dumbo, che alla fine torna al circo con la sua mamma? Per non parlare del guardacaccia che, per salvare Biancaneve, uccide al suo posto un cerbiatto.

È una triste realtà: gli animali nelle storie se la vedono spesso davvero male. Ma la prossima volta che ne trovi una del genere, prova a cambiarla, in modo che anche gli animali vivano per sempre "felici e contenti".

Perché gli animali non sono mai cattivi: siamo noi che li rappresentiamo così.

PANNELLO 27 – DIVERSI E FELICI



Classe 3A

Scuola Primaria "Giosuè Carducci"

I.C. "Aldo Strobino" di Cerro Maggiore (MI)

Un cagnolino senza una zampa saltellava felice, perché aveva chi lo amava. Gli mancava una zampa, ma non la voglia di vivere.

Quando si ama qualcuno non è importante se sia maschio o femmina, se parli o miagoli, se le sue orecchie siano a punta o se sia più peloso di noi. L'amore è una meravigliosa magia che in un attimo rompe tutte le barriere e cancella tutte le diversità.

Lo dimostrano le tante storie di animali speciali: sordi, senza una zampa, con la schiena rotta... ma che non hanno mai perso nemmeno una briciola della loro inesauribile voglia di vivere. Lo sai perché? Perché sono circondati da un amore così grande e sincero che, nonostante tutto, li trasforma negli animali più felici dell'intero sistema solare!

PANNELLO 28 – HAI UN SUPERPOTERE ANCHE TU?



Classe 2A

Scuola Secondaria di Primo Grado di Peveragno

I.C. di Chiusa di Pesio – Peveragno (CN)

La sensibilità permette di sentire e vedere cose che gli altri non notano nemmeno. Mettiamola così: la sensibilità è un superpotere.

La sensibilità non è debolezza, ma una grande qualità. Permette di sentire e vedere cose che molti non notano nemmeno. Come la vista a raggi X di Superman!

Ognuno di noi può diventare un vero supereroe, e il mondo ha bisogno di eroi pronti a impegnarsi per porre fine alle sofferenze degli animali.

Via, più veloci della luce!

PANNELLO 29 – BASTA BOTTI



Classe 1C

Scuola Secondaria di Primo Grado "Giacomo Leopardi" di Sant'Antimo

I.C. S. Antimo 2 (NA)

I botti spaventano gli animali.

Un secondo di rumore, ore di terrore per chi non capisce cosa sta succedendo.

Il rumore improvviso dei petardi terrorizza gli animali, anche se sono al sicuro nelle loro case.

I botti spaventano cani e gatti che tremano, si nascondono, si agitano come impazziti e, se ne hanno l'occasione, scappano, rischiando di provocare incidenti stradali. Immagina che impatto può avere tutto ciò anche sugli animali selvatici!

Rinunciare ai botti non ti costa niente. Ci sono altri modi per festeggiare, senza fare del male a nessuno.

PANNELLO 30 – NON PRENDERE UN GRANCHIO!



Classe 4A

Scuola Primaria “A. Palladio” di Torreselle di Piombino Dese

I.C. di Piombino Dese (PD)

Anche i pesci, le meduse o i piccoli animali di scogliera, come granchi e paguri, soffrono se vengono catturati. Rispetta ogni forma di vita: il mare è la loro casa, tu sei solo in visita.

Vai spesso al mare in vacanza?

Ci sono tante cose da fare in spiaggia... disegnare sulla sabbia, divertirsi a scoprire chi ha lasciato tracce del proprio passaggio, fare piste e castelli. E quando la marea scende rimangono quelle pozze d'acqua, dove si crea un particolare habitat per molti animali, ideali per osservazioni ed esplorazioni!

Purtroppo, li avrai visti anche tu, ci sono bambini armati di retino e secchiello, che danno la caccia agli animaletti marini. Ma anche il più piccolo pesciolino o granchietto ha diritto a tutto il nostro rispetto: non è giusto giocare e divertirsi con la vita di nessuno. Sei d'accordo?

PANNELLO 31 – NON SOLO PELLICCE



Classe 2C

Scuola Secondaria di Primo Grado "Il Guercino"

I.C. "Il Guercino" di Cento (FE)

Gli animali vengono indossati in tanti modi: giubbotti, guanti, scarpe, borse, cinture... E a volte le pellicce si nascondono dove meno te lo aspetti. Occhio!

Le pellicce appartengono agli animali. E così la pelle, le piume, la lana...

Conigli e procioni, animali selvatici o appositamente allevati non finiscono solo in quegli orrendi cappotti di pelo chiamati "pellicce". No.

Te li ritrovi nei colletti e nelle maniche dei giubbotti, nei guanti e nei cappelli, nell'imbottitura degli scarponcini. Se non sei sicuro (a volte si tratta di pelo sintetico, ma non sempre si riconosce la differenza), meglio non comprare nulla di peloso.

Si possono usare materiali artificiali o vegetali, più caldi e più belli, e passeggiare dentro all'inverno con la coscienza pulita. Perché salvare gli animali... tiene il cuore al calduccio!

PANNELLO 32 – NON DARTI ALL'IPPICA!



Classe 5A

Scuola Primaria "Bottacchi"

I.C. "Bottacchi" di Novara

Il cavallo ama vivere in branco, in spazi aperti, senza recinti, senza sella e briglie e senza nessuno in groppa. La prossima volta che incontri un cavallo, prova a metterti nei suoi zoccoli.

Ti sembra naturale andare a cavallo?

Invece, dietro una semplice passeggiata si nasconde lo sfruttamento di questi animali. Spesso i cavalli sono rinchiusi in stretti box, senza possibilità di socializzare con i propri simili. La briglia, una specie di cappio nella bocca dell'animale, può produrre ferite e irritazioni. E anche l'addestramento non è certo uno scherzo! Insomma i cavalli, che dovrebbero correre liberi e leggeri, sono costretti a trasportare gli umani come e quando vogliamo noi.

E poi, il cavallo non sceglie di essere un atleta. Non si diverte a saltare gli ostacoli né a correre all'impazzata. È un animale tranquillo e sensibile che vuole una vita pacifica.

Pensaci la prossima volta che ti propongono di montare a cavallo!

PANNELLO 33 – LO SAPEVI CHE...?



Classe 2B

Scuola Secondaria di Primo Grado "Padre Matteo Ricci" di Montecosaro

I.C. "Sant'Agostino" di Civitanova Marche (MC)

Molti non sanno come sono trattati gli animali che finiscono sulle nostre tavole. Se hai in mente campi verdi, mucche felici e galline saltellanti devo deluderti, purtroppo non è così.

Molti non sanno come sono trattati gli animali che finiscono sulle nostre tavole. Se hai in mente campi verdi, mucche felici e galline saltellanti devo deluderti, purtroppo non è così. Gli animali vivono come prigionieri, soffrono per la mancanza di tutte le cose che rendono la vita piacevole e infine finiscono al macello.

Le mucche, i maiali, le galline sono esseri sensibili e intelligenti, con una loro vita sociale e familiare. Perché dobbiamo rinchiuderli in gabbia, farli soffrire e alla fine ucciderli?

Oltretutto, gli allevamenti sono disastrosi per l'ambiente e sprecano una quantità enorme di acqua, una risorsa sempre più preziosa.

PANNELLO 34 - QUANTI ABITANTI HA LA TUA CITTÀ?



Classe 2B

Scuola Secondaria di Primo Grado "P. Amaducci"

I.C. Bertinoro (FC)

Prendi il numero ufficiale di abitanti della tua città e moltiplicalo per tre o anche per quattro o perfino per dieci. Ecco, ora siamo più vicini alla realtà.

Gli animali sono un soffio di natura che ci regala allegria e buon umore.

Ti stupirai di sapere quanti esseri viventi dividono con noi le strade, le piazze, i giardini...

Parliamo di piccioni, anatre, passeri, scarafaggi, lucertole, rane, pipistrelli, gatti liberi... e l'elenco potrebbe continuare a lungo. Di solito questi animali sono ignorati. Spesso ne abbiamo paura o ci fanno ribrezzo. Tiriamo avanti per la nostra strada senza vederli, facendo finta che non esistano, come se fossero pericolosi clandestini. Fino a quando non ci creano problemi.

Ma tu puoi avere un rapporto diverso con gli abitanti non umani della tua città. Puoi osservarli, puoi conoscerli, puoi conviverci.

La città è anche loro ed è bellissimo che in mezzo al cemento ci siano degli esseri viventi a ricordarci che esiste anche la natura.

Se ti piacciono quei bellissimi documentari sugli animali esotici, prova a guardare anche chi vive a pochi metri da te!

PANNELLO 35 – SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA



Classe 1E

Scuola Secondaria di Primo Grado "Romolo Onor"

I.C. "Romolo Onor" di San Donato di Piave (VE)

Milioni di animali sono a rischio a causa del cambiamento climatico dovuto alle attività umane: il tempo per invertire la rotta è sempre più breve e dobbiamo sbrigarci!

Il cambiamento climatico, causato da noi umani, sta creando problemi anche per gli animali. Dobbiamo muoverci in fretta per ridurre i danni già fatti e prevenire una grande catastrofe.

Gli animali su una barca alla deriva rappresentano il pericolo che corre il nostro mondo e ci ricordano anche le persone, che proprio a causa di questi cambiamenti climatici, devono lasciare il loro paese per cercare luoghi migliori, rischiando la vita.

Siamo noi a doverci prendere cura del nostro pianeta e degli esseri viventi che lo abitano. Quindi, mettiamoci all'opera! Non abbiamo tempo da perdere!

PANNELLO 36 - IL MONDO È COME LO FACCIAMO



Classe 1B

Scuola Secondaria di Primo Grado

I.C. Arenzano (GE)

Questo mondo non ci piace? Possiamo cambiarlo! Con le nostre idee, i nostri sogni, le nostre speranze... e con il nostro comportamento verso gli animali!

Quando ci rendiamo conto delle sofferenze che causiamo agli animali, le persone sensibili si sentono tristi e responsabili. Questa emozione si chiama "empatia" e ci aiuta a capire che possiamo fare qualcosa per rendere il mondo migliore per tutti.

Vogliamo un mondo pieno di pace e amore? Iniziamo a rispettare tutti gli esseri viventi! Se ci comportiamo bene, possiamo insegnare anche agli altri che è possibile vivere in armonia con i nostri amici a quattro zampe, con le piume e con le pinne! Così, le cose diventeranno davvero come lo desideriamo.

PANNELLO 37 – SI COMINCIA CON UN SOGNO...



Classe 2A

Scuola Secondaria di Primo Grado

Istituto "Aleardo Aleardi" di Verona

Chiudi gli occhi e immagina un mondo in cui tutte le creature vivono in armonia, in pace e serenità. Ti sembra un sogno irraggiungibile? Eppure, a volte i sogni si avverano...

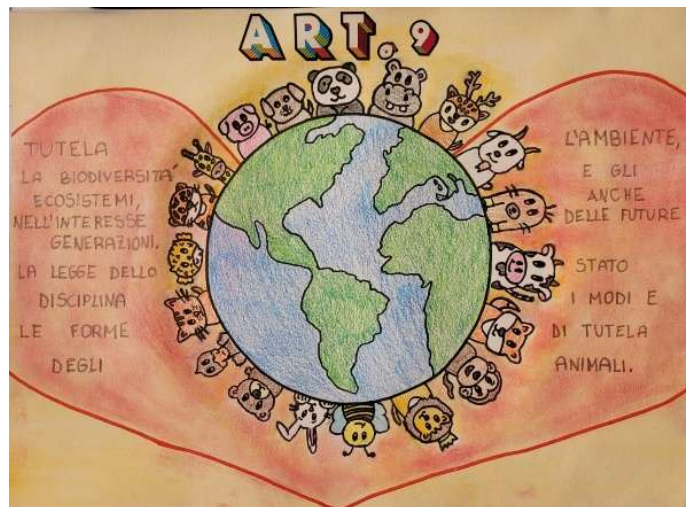
Oggi siamo sempre di più a difendere i diritti degli animali, e come ha detto Leonardo Da Vinci: "Un giorno, uccidere un animale sarà visto come qualcosa di molto grave, proprio come uccidere una persona".

Guardando alla storia, possiamo vedere che ci sono voluti tanti anni per riconoscere i diritti di uomini, donne e bambini. Purtroppo, in molte parti del mondo, questi diritti non sono ancora garantiti.

Quanto tempo ci vorrà perché anche gli animali ricevano il rispetto che meritano? Non lo sappiamo, ma la cosa bella è che ognuno di noi (sì, anche tu!) può aiutare a cambiare il mondo. Anche le piccole azioni possono portare a grandi cambiamenti. La speranza non è solo un sogno, ma un modo potente per trasformare i nostri desideri in realtà.

Allora, cosa aspetti? Inizia a sognare e unisciti a noi in questo viaggio verso un futuro migliore!

PANNELLO 38 – GLI ANIMALI NELLA COSTITUZIONE!



Classe 1B

Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Garibaldi"

I.C. Valle di Ledro, Bezzecca (TN)

«La Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali»

Articolo 9 della Costituzione italiana (2022)

Sono sicuro che conosci la Costituzione italiana, la legge fondamentale che guida il nostro Paese e stabilisce i principi essenziali della vita di ogni cittadino e cittadina. Nata nel 1948, in un periodo di grande speranza e ricostruzione dopo la Seconda guerra mondiale, la Costituzione ha tracciato le basi per una società giusta e democratica.

Tuttavia, c'è un aspetto che è rimasto in ombra per troppo tempo: gli animali. Solo nel 2022, con una storica modifica all'articolo 9, abbiamo finalmente riconosciuto il loro valore e la loro dignità all'interno della nostra Carta. Questo è un passo fondamentale verso un futuro in cui tutti gli esseri viventi possano essere protetti e rispettati.

È un momento emozionante e significativo, che ci invita a riflettere su come possiamo continuare a lottare per i diritti di tutti gli animali. Insieme, possiamo costruire un mondo in cui ogni vita conta!

PANNELLO 39 – GLI ANIMALI NON FANNO LA RIVOLUZIONE



Classe 1F

Scuola Secondaria di Primo Grado "Antonio Benci" Santa Luce

I.C. Giovanni Mariti – Fauglia (PI)

«La vostra società è organizzata per sfruttarci. Ci rubate la libertà e ci rinchiudete nelle gabbie degli allevamenti, degli zoo e dei circhi. Ci sparate addosso per divertimento. Ci pescate. Ci uccidete per mangiare e per vestirvi. Ci trattate come i vostri schiavi personali, ma siamo esseri viventi come voi. Anche noi soffriamo e ci divertiamo, stiamo bene e stiamo male, abbiamo una famiglia e degli amici. Non è giusto trattarci come oggetti, solo perché non apparteniamo alla vostra specie.»

Che ne pensi? Se ci riflettiamo, queste parole risuonano come un'eco di quelle pronunciate da uomini e donne oppressi nei secoli passati. Ci è voluto tempo, ma finalmente abbiamo compreso che nessuno deve essere schiavo di nessuno.

Ora è giunto il momento di alzare la voce per i diritti degli animali. La storia ci insegna che il cambiamento è possibile, e la giustizia ci guida verso un futuro più equo. Questo è un movimento inarrestabile, un fiume che scorre e un sole che sorge, e nessuno potrà fermarlo.

È tempo di agire e di fare la nostra parte. Unisciti a noi in questa lotta per la dignità e il rispetto di tutte le creature. Insieme, possiamo scrivere un nuovo capitolo di giustizia!

ULTIMO PANNELLO 40 – E TU, COSA PUOI FARE PER GLI ANIMALI?



Classe 1A

Scuola Secondaria di Primo Grado di Moretta

I.C. Moretta (CN)

Ogni grande cammino inizia con un passo: qual è il tuo primo passo per gli animali?

Hai mai riflettuto su quanta sofferenza l'essere umano infligga agli animali? È possibile che un velo di tristezza ti abbia avvolto, ma non lasciare che questo ti fermi. C'è un mondo intero da salvare, e tu hai il potere di fare la differenza!

Immagina un futuro in cui ogni creatura viva libera da paura e sofferenza. Un futuro in cui il rispetto e la responsabilità regnano sovrani. Da dove iniziare?

La chiave è avere il coraggio di sognare in grande e di agire con determinazione. Ogni piccolo gesto conta, e insieme possiamo trasformare i nostri sogni in realtà. Tu, che cosa desideri per gli animali?

Fai il primo passo e unisciti a noi in questo viaggio straordinario verso un mondo migliore per tutti!